

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Pa. dove l'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in questa pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpuncti, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tengono conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il Senato francese ha preso finalmente la sua deliberazione sullo scioglimento della Camera, che venne approvato con 150 voti contro 130: i giornali avevano calcolato sopra 10 o tutto al più sopra 15 voti di maggioranza.

Il ministro dell'istruzione pubblica rispondendo al senatore Berthaud, che combatteva lo scioglimento, disse cose assai gravi, che dimostrano nel gabinetto una grande risolutezza, e il proposito di non indietreggiare anche da misure estreme se si rendersero necessario.

Il Ministero non farà un colpo di Stato, ma difenderà la repubblica moderata e suscettibile di revisione. In quest'ultima frase sta tutto il significato del cambiamento avvenuto.

I radicali volevano apparecchiare la revisione sotto il loro punto di vista: i conservatori volevano apparecchiare la seconda delle loro idee; perciò il licenziamento di Simon e la sua surrogazione con un gabinetto i cui elementi appartengono alle varie frazioni monarchico-conservatrici.

Il ministro riconfermò le dichiarazioni tranquillanti fatte alla Camera dal Governo circa i buoni rapporti della Francia coll'estero: la Francia non corre alcun pericolo e vuole la pace.

Dopo queste dichiarazioni categoriche, ripetute, dopo la pubblicazione dei documenti scambiati coll'Italia in seguito al cambiamento del 16 maggio, diventa una puerilità o una grossolana melizia, nella quale i giornali tedeschi sono maestri, voler insistere che la Francia mediti una politica aggressiva contro la Germania e contro l'Italia.

Ciò che avverrà in tempo alquanto lontano, non è dato ad alcuno prevedere: rotto l'equilibrio degli Stati dopo le ultime guerre, chi ne usci colle coste rotte non trascurerà certamente l'occasione di aggiustarsene; ma non crediamo assolutamente che Mac-Mahon e gli uomini che lo circondano, coll'atto del 16 maggio abbiano avuto fra gli altri scopi anche quello di attaccare briga con chichessia.

Non crediamo la Francia così pazza.

Il punto nero di questi giorni sull'orizzonte orientale è sempre la Serbia: malgrado tutte le smentite il partito della guerra tiene a Belgrado il sopravvento, e i preparativi militari continuano.

Le stesse notizie giungono da Vienna: si teme che la Turchia, per non essere prevenuta con un attacco di fianco, voglia occupare Gladova. I turchi non si fidano delle dichiarazioni di neutralità fatte dalla Serbia, né delle assicurazioni di Andrássy.

L'ufficio della Presse calma l'opinione pubblica dicendo che i preparativi militari dell'Austria furono presi ancor tempo fa per scopi di mera precauzione.

Ad onta delle smentite ufficiali, il Fremdenblatt sostiene che hanno luogo preparativi militari attivissimi per la difesa degli interessi austriaci ai confini.

Una notizia gravissima giunge da Pietroburgo.

Con ukase imperiale fu ordinata l'emissione di un prestito interno di duecento milioni di rubli, nominato *Prestito Orientale del 1877*. Le obbligazioni al 5 0/0 saranno rimborsabili in 49 anni.

Senza la previsione di una guerra colossale non si adottano di queste misure.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il nostro programma

Nel momento in cui gli elettori stanno per nominare una nuova amministrazione comunale, accresciuta di venti consiglieri, era debito d'imparzialità e di giustizia contrapporre l'inventario di quanto fece di bene in undici anni l'Amministrazione cessante alle accuse che le vengono mosse da' suoi avversari.

È in tal modo che gli elettori potranno discernere fra i fatti e le parole, tra le ragioni e le declamazioni, e potranno uniformare al loro giudizio la scelta dei nuovi consiglieri.

Gli stessi nostri avversari hanno riconosciuto che noi abbiamo esposto quell'inventario con tutta calma e con tutta tranquillità e si limitano ad osservare che siamo arrivati colla vettura di Negri.

Per chi non lo sapesse, arrivare colla vettura di Negri significa arrivare in ritardo. Eppure ci sembra di essere in vantaggio sui nostri avversari, i quali, alla vigilia, si può dire, delle elezioni, hanno ancora in serbo i loro piani finanziari per provvedere, senza prestito, alle cose più urgenti di cui Padova abbisogna.

Noi non diremo per questo che essi viaggiano colla velocità dell'antico burchiello da Portofino a Fusina. Ognuno è giudice del momento, che gli conviene per trattare le questioni; e se gli avversari ci porteranno il segreto di avere il *Bagno*, il *Cimitero*, le *case operate*, l'*acqua potabile*, la *fognatura* e il *Deposito di mendicizia*, senza prestito, senza nuovi carichi ai contribuenti, e mantenendo le finanze del Comune nello stato floridissimo in cui sono, noi be-

nediremo a quel segreto quand'anche ce lo portino in barelliello.

Anche noi siamo persuasi che questo ben di Dio si possa effettuare senza prestiti; non però nel modo voluto né colla fretta dei nostri oppositori, bensì richiedendo al tempo e ad una prudente amministrazione i mezzi necessari.

Vero è che i nostri avversari non si sentono in caso di ribattere alcuna delle dimostrazioni da noi fatte, nei due articoli sull'Amministrazione comunale, in base ai rendiconti pubblicati per la stampa, e ai quali ciascun cittadino può attingere, senza bisogno di far ricorso alla Giunta.

Non intendiamo perciò di perdere il tempo in repliche inutili. Quando avremo detto un'altra volta che l'Amministrazione cessante ha fatto questo e quello, ci sentiremo a cantare di nuovo: perché non ha fatto quest'altro e quell'altro?

Abbiamo già detto che ci sarebbe molto a discutere sulla necessità di tutti i lavori suggeriti e sulla convenienza che il Comune li faccia tutti eseguire: abbiamo già ripudiato le teorie di coloro che vorrebbero il Comune ridotto ad un provveditore universale, mentre all'occasione si mostrano gelosi fautori dell'iniziativa privata, e condannano qualunque pubblica ingeneranza: inoltre abbiamo messo in sodo ciò che il Comune ha fatto per togliere i disavanzi, per la sistemazione delle nuove imposte, per l'amministrazione del dazio, per l'ordinamento degli uffici municipali, per la sorte degli impiegati, per rivendicare l'amministrazione delle Opere Pie alla società civile, per l'edilizia, per l'istruzione pubblica e per tutti gli altri servizi che fanno parte dell'azienda comunale.

Tutto ciò non è contraddetto, ed è però ingiusto affermare che l'Amministrazione cessante non abbia risposto alle domande degli oppositori, che con proponimenti per l'avvenire: soprattutto è contrario alla verità il sostenere che il lavoro del Cimitero continua ad essere una speranza.

Per la parte che riguarda il Comune, ripetiamo una volta per sempre, la questione del Cimitero è risolta da circa un anno; che se di questo argomento i nostri avversari non fanno soltanto un arma di partito, ma sono punti dal sincero desiderio che il lavoro si compia con sollecitudine, non hanno che a lagnarsi col Ministero, il quale dall'agosto 1876 tiene il progetto in sue mani, e vi ha messo sopra una pietra senza occuparsene.

Noi siamo certi che le lagnanze dei nostri avversari, trattandosi di un bene della città, non saranno meno vive, perché devono rivolgerle ai loro amici.

Quando si arriva fino a non tener conto delle scuole moltiplicate, degli scolari quadruplicati, a farne quasi un argomento di appunto, e a calcolare alla stessa stregua l'interesse del capitale impiegato nell'istruzione pubblica e quello che si è speso nella costruzione di un palazzo, ci spiace il dirlo, diventa ingrato e malagevole il discutere.

Senza fare apologisti del Comune, senza ricusare la possibilità di miglioramenti, date circostanze più favorevoli, noi crediamo che il vecchio Consiglio non abbia meritato la fiducia degli elettori.

Con questo convincimento, che sarà la base del nostro programma nelle imminenti elezioni, lungi dalla pretesa d'imporre i nostri candidati, siamo disposti ad accettare dalle Associazioni, colle quali abbiamo comunanza d'idea e di principi, una lista, che non esprima censura dell'Amministrazione passata, o con ingiuste esclusioni, o col trasgredire su certi nomi ostili per sistema, sia in politica, sia in amministrazione.

In quanto riguarda i consiglieri di nuova nomina per comporre il numero legale, crediamo che nella nostra città non manchino elementi omogenei ai principi che propugniamo, lontani nello stesso tempo da un rigoroso esclusivismo.

Il vecchio Consiglio amministrò gli affari del Comune provvedendo senza scosse ai bisogni della civiltà e del progresso, allo sviluppo delle utili istituzioni, al miglioramento dei pubblici servizi; rese possibili, specialmente colla riforma del dazio consumo, entro un'epoca relativamente breve, opere desiderate, per affrettare le quali, mentre ne manca l'urgente necessità, altri vorrebbe ingolfarci nel baratro del disavanzo: il vecchio Consiglio ha invece la buona sorte di esser citato a modello dei Comuni d'Italia, e di poter consegnare il bilancio all'Amministrazione che gli succede, con rispettabile avanzo.

Fra chi ci offre garanzia dell'avvenire col suo passato e chi compromette colle sue dottrine il presente e l'avvenire della città nostra, gli elettori non possono esitare.

Noi dal canto nostro non esiteremo.

ELEZIONI DI PARMA

Riportiamo questa corrispondenza dalla *Gazzetta d'Italia*, e la raccomandiamo all'attenzione degli elettori del nostro Comune:

Parma, 20 giugno.

Sabato scorso ebbe luogo la grande battaglia elettorale, la quale assumeva una grave importanza per aver il giornale repubblicano, il *Progressista*, dichiarato, dove le elezioni amministrative approvare e confermare la cacciata dal potere del partito moderato.

La lista moderata trionfò su tutta la linea a gran maggioranza nonostante gli sforzi disperati dei progressisti, che per rendere più accetta la loro lista erano stati costretti a cercare i loro nuovi candidati fra i moderati stessi nella speranza che così sarebbero anche stati rieletti: il deputato progressista al Parlamento nazionale, farmacista Asperti,

comprendendo tutta la gravità della sua situazione e come i momenti fossero preziosi, e quanto importasse prendere immediatamente una risoluzione. Terribile fu allora la sua indecisione. Che risolvere? Che fare?

Rimetterebbe semplicemente al suo posto la lettera e continuerebbe la sua parte di ipocrite, come se nulla fosse avvenuto? No: ciò non era possibile. Vi sarebbe stata della demenza a spossarsi di una prova flagrante dell'infamia del marchese.

D'altra parte, tenersi la lettera, provocare un diavolo. Il signor di Valorsay sarebbe colpito ma non abbattuto, ed ella non saprebbe nulla di quei progetti che necessitavano l'intervento del medico.

Le venne l'idea di correre dal suo vecchio amico il giudice di pace. Ma lo troverebbe?... Egli abitava molto distante e il tempo stringeva.

Allora pensò di recarsi da un uomo di affari, da un notaio, da un giudice. Mostrerebbe loro la lettera e ne prenderebbero copia.

Ma no: questo mezzo non valava; il marchese avrebbe in seguito negato tutto.

Stava per disperarsi e si accusava di inettitudine quando le venne una ispirazione, improvvisa come un fulmine, che ruppe le tenebre, e le schiarì il cervello.

— Ah, Pasquale, noi siamo salvi! gridò. E subito, senza ritegno, si gettò nel mantello sulle spalle, annodò come le venne fatto un cappello sul capo, e, senza dire nulla a nessuno, uscì.

(continua)

APPENDICE 84 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

di EMILIO GABORIAU

Ah!... non era troppo presto pensarvi allora: — non vi era un minuto da perdere.

Madama di Fondège che era di già vestita e che aveva mandato a prendere una vettura, offrì a Margherita di accompagnarla.

E certamente stimava questa una seducente proposta. Percorrere i magazzini di novità, anche quando non si ha da acquistare nulla, è un piccolo supplizio di Tantalo molto di moda. È un « chic » importato da America da qualche gran dama, per la disperazione dei poveri commessi dei negozi di seterie. Verso un'ora, una gran quantità di spiritose signorine vanno nei negozi e domandano di vedere delle stoffe... Ciò è sempre più piacevole che starsene a sorvegliare la casa!

E quando rientrano la sera, dopo aver fatto svolgere inutilmente 200 metri di seta, sono contente e non hanno per duto la giornata.

Oltretutto, le più intelligenti non ritornano sempre colle mani vuote da queste spedizioni! Una dozzina di quanti

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

o una pezza di trine si nascondono facilmente sotto le pieghe del mantello! Però fu con grande sorpresa della generalità che Margherita rifiutò.

Ho tante cose da allestire, aggiunse, vedendo che un pretesto bisognava pure accamparlo.

Ma madama Leon, che non aveva per rimanere le stesse ragioni della sua cara damigella, si offrì al suo posto.

Ella aveva delle relazioni in molti magazzini, diceva, con un mercante di trine in via di Mulhouse specialmente, e colla sua raccomandazione non si sarebbe mancato di concludere un buon affare.

— Sia, rispose madama de Fondège, venite con me, ma andate presto a fare un po' di toilette nel tempo che io metto il cappello.

Lasciarono la sala nello stesso tempo e dietro di esse Margherita uscì precipitosamente, tutta piena della speranza di poter arrivare al suo scopo.

La fronte appoggiata contro la serratura, l'occhio fisso alla fenditura, ella vide la governante far presto a cambiare il vestito, gettarsi uno sciallo sulle spalle, scegliere il suo più bel cappello, e dopo un'occhiata al piccolo specchio, slanciarsi fuori gridando:

— Eccomi, signora contessa, io sono pronta.

E dopo qualche momento uscivano insieme.

Al rumore della porta che si chiudeva Margherita ebbe quasi uno svenimento.

Se aveva ben veduto, se non si ingannava, madama Leon aveva dimenticato la chiave del cassetto nella tasca del vestito che aveva smesso.

Con un gran battito del cuore aprì

la porta di comunicazione e penetrò nella cameretta della governante.

Con passo rapido si avvicinò al letto sul quale era il vestito, e con mano tremante palpò la saccoccia.

Il destino si dichiarava per essa! La chiave vi era... La lettera era in suo potere.

Era una azione ripugnante quella che stava per commettere. — Rubare una chiave, forzare un mobile, violare il segreto di una lettera... C'è rivolto così terribilmente la sua fierezza, che ristette un momento, ma l'istinto della conservazione doveva spegnere i suoi scrupoli. Non si trattava del suo onore e dell'onore di Pasquale e del loro avvenire, del loro amore e della loro felicità?

— Non più esitanze...

E con mano ardita pose la chiave nella serratura.

Non senza difficoltà, perché era tutto sconquassato, il cassetto si aprì.

E in vista, sulla biancheria che la stimabile governante aveva avuto il tempo di accomodare, apparve la lettera.

Margherita se ne impadronì e con movimento febbrile la spiegò e lesse:

« Cara signora Leon »

— Ah! mormorò, il nome in disteso! Ecco un'imprudenza che renderebbe i dinieghi difficili.

Poi riprese:

« La vostra lettera, che ricevo or ora, mi conferma ciò che avevo già saputo dai miei domestici, cioè che due volte in mia assenza, sabato sera e domenica mattina, vi siete presentati alla mia casa per parlarmi. »

La penetrazione di Margherita l'aveva ben servita.

Tutta quella storia dei parenti alto

locati da visitare non era che un pretesto immaginato dalla onesta governante per assicurarsi della sua libertà.

Il marchese contava:

« Mi spiace tanto più di non essermi trovato, perché ho a darvi delle istruzioni di estrema importanza. »

« Noi siamo presso, sappiatelo, al momento decisivo. Ho preso una cautela che cancellerà completamente e per sempre il ricordo di quel maledetto P. F., ammesso che si possa ancora ricordarlo dopo il piccolo tiro fattogli in casa di madama d'Argèles. »

P. F. Queste iniziali manifestamente designavano Pasquale Ferrailleur.

Margherita aveva dunque ragione di rispondere di lui come di sé stessa.

Egli era innocente ed ella aveva una prova irrecusabile della sua innocenza.

Valorsay, il miserabile, confessava, e con quale impudente disinvoltura, il suo vile ed abbozzabile delitto.

Ma proseguì.

« Il colpo di scena è pronto, ed a meno di una contrarietà fuori del probabile, esso dovrà gettare la fanciulla nelle nostre braccia. »

Un brivido d'orrore percorse le spalle di Margherita.

La fanciulla... era essa evidentemente!

« Graz e al concorso d'uno dei miei amici, » seguiva la lettera, « io ho potuto collocare l'orgogliosa in una posizione terribile, pericolosissima e dalla quale non uscirà probabilmente sola... Ma al momento nel quale si crederà perduta... io interverrò e la salverò e sarà bene strano se la riconoscenza non opererà il miracolo che mi abbisogna. »

Tutto andrà bene. Però tutto andrà meglio ancora se il medico che ha cu-

rato M. de C. nei suoi ultimi momenti e del quale mi parlate, il dottor Jodon, se ho buona memoria, consentirà a darci un colpo di spalla; che razza d'uomo è? se è un uomo accessibile alle seduzioni di qualche biglietto da mille lire, io direi saro da oggi: L'afire è nel sacco.

« La vostra condotta fin qui è un capolavoro che sarà ricompensata al di là delle vostre speranze. Voi sapete, cara signora, se io sono ingrato! La sciate li F. continuare nella loro maniera di vivere e anzi fate mostra di essere loro grata. Non li temo. Scomparirei d'aver veduto chiaro nel loro giuoco e che ho indovinato: par che vogliano far sposare la M. al loro figlio... Il giorno che m'annoveranno io li frantumerò come fossero di vetro. »

« Malgrado gli schiarimenti che vido per vostra norma, ho bisogno di vedervi... Vi attendo, dunque, dopodomani, martedì, fra le tre e le quattro ore. »

« Soprattutto non scordatevi di portarmi le informazioni che vi chiedo relativamente al dottore Jodon. »

« Dopo di che, mia cara signora, abbiatevi tutta la mia amicizia. V. »

E in un prescripium vi era:

« Venendo martedì, portate con voi questa lettera; la bruceremo insieme. Non immaginate che io diffidi di voi... ma non vi è nulla di più perfido delle carte scritte. »

Per più di un minuto Margherita rimase stupefatta della impudenza del marchese di Valorsay, stordita da quella lettera oscura e così chiara nello stesso tempo, e ciascuna linea della quale era una minaccia per l'avvenire.

La realtà sorpassava le sue peggiori apprensioni. Ma scosse quel torpore

ed il presidente dell'Associazione progressista avvocato Bianchedi, che scadevano dall'ufficio per turno, ma non la vinsero.

Gli elettori accorsero numerosi alle urne e l'Asperti ed il Bianchedi vennero esclusi dal Consiglio.

Il Presidente rimase fulminato da questa solenne protesta contro la gestata del ministero attuale e dei suoi amici.

Dicesi che l'Asperti, persona di poca levatura, ma onesta e dignitosa, di fronte a questa luminosa prova di fiducia datagli dai suoi elettori, voglia dimettersi dalla carica di deputato.

E NOI PAGHIAMO!

Il Ministero, a poco a poco e a tutte spese dei contribuenti, scioglie i debiti contratti nel di di sua nascita.

Oltre le 25.000 lire ed annessi del Graussegretario Maurizioano, Correnti si fece ora liquidare anche altre 8000 lire di pensione quale ex-consigliere di Stato!!

L'aiuto, avuto dal centro nella crisi del 18 marzo, fu così lautamente remunerato alla persona del suo capo.

Passò quel tempo in cui si scrivevano lettere del seguente tenore:

Eccellenza,

Quando le lasciai il posto di governatore di Milano, fui messo in disponibilità con metà dello stipendio.

Trovo di poter far a meno della somma che importa. Considerando che io d'altronde già ricevo dallo Stato 5 mila franchi come direttore della Galleria, mi par dovere nelle attuali condizioni delle finanze di rinunciare al soldo di disponibilità. Prego l'eccellenza vostra a voler dare gli ordini in conseguenza ed a credermi con tutta osservanza.

Torino, 24 maggio 1861.

Suo dev. servo
MASSIMO D'AZEGLIO

Così scriveva Massimo D'Azeglio a Marco Minghetti, ministro allora dell'interno. Ma passarono quei tempi e quegli uomini.

Dopo il Correnti, verrà ora la volta della pattuglia toscana.

Non si è azzardato dal Ministero di affrontare l'umore della Camera, proponendo nuove spese per pagare l'aiuto dato da Peruzzi con altrettanti quattrini a pro del Comune di Firenze, da lui inconsultamente condotto all'orlo del fallimento.

Tuttavia durante la discussione per la tassa sugli zuccheri passando in rassegna gli incassi della finanza in questo anno, l'onore. Sella notò con meraviglia che nel dazio consumo c'è una diminuzione di circa mezzo milione. A questo proposito ebbe luogo fra lui e l'onore. Depretis il seguente dialogo:

«Sella. Non ho capito, confesso, come sia avvenuto, che a tutto aprile sia una diminuzione di 466,909 lire nel dazio consumo.

«Presidente del Consiglio. Una rata di un grosso Comune.

«Sella. Una rata di un grosso Comune?

«Presidente del Consiglio. Credo sia così.

«Sella. Ma è molto grave questa dichiarazione dell'onore. presidente del Consiglio, perché a termini di legge simili facoltà non si hanno. Egli tradirebbe la legge, se ammettesse che qualche Comune non pagasse esattamente la rata. Egli sa che fu fatta una legge apposita, appunto per togliere al Governo la facoltà di concedere dilazioni di rate dei canoni pel dazio di consumo.

«Io sono venuto in altri tempi alla Camera pregandola che volesse legare le braccia al ministro delle finanze, affinché non avesse questa pericolosissima e perniciosissima facoltà di accordare delle dilazioni, le quali riescono sempre una iniqua ingiustizia. La Camera ne convenne ed assenti una legge, che toglie ogni facoltà.

«Presidente del Consiglio. La legge è osservata più rigorosamente di prima.

C'è qui qualcosa che non si capisce. La legge del 1870 sul dazio consumo, accennata dal Sella nel suo articolo 2° vieta al Governo di accordare dilazioni ai Comuni nel pagamento delle rate del canone, e stabilisce che «dopo due mesi di ritardo nel pagamento delle somme dovute, il governo deve assumere direttamente, o per appalto, la riscossione dei dazi ai governativi che comunali, ripagandosi innanzi tutto del proprio credito sui proventi spettanti al Comune.»

Or come può accadere che «un grosso Comune» non abbia pagato una rata, che il governo non abbia assunto direttamente l'esazione dei

dazi, e che nello stesso tempo come disse l'onore. Depretis, la legge sia osservata più rigorosamente di prima?

E chi è questo grosso Comune?

Se guardiamo alla situazione finanziaria dei grossi Comuni, riesce evidente che due sono quelli di cui si può principalmente sospettare che manchino di danaro: Napoli e Firenze.

Il giornale la Nazione con lodovole premura ha rettificato più volte le notizie erronee sparse dai giornali sul conto del municipio di Firenze. Ora noi lo preghiamo di volerci far sapere se il Comune di Firenze è il «grosso Comune» accennato dall'onore. Depretis.

Anche alla Nazione parrà giusto che questo affare sia messo in chiaro. Se il ministero che scrisse sulla sua bandiera «non una lira di meno» lascia commettere illegalità si grosse nel pagamento dei tributi, siamo noi.

Frattanto l'odierno Bersagliere annunzia con grande prosopopea a chi gli vuol credere quanto segue:

«Possiamo assicurare nel modo più formale, e senza tema di essere smentiti, che il governo ha già deliberato tutte le misure più opportune e più acconce per mettere il comune di Firenze in grado di uscire dalle difficoltà in cui versa.

«Facendo plauso a questa determinazione, non possiamo a meno di rallegrarci nel vedere risolta finalmente una questione che da tanto tempo preoccupa il governo, e che costituiva per esso un debito d'onore (!!) verso una città così benemerita della causa nazionale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Togliamo dalla Libertà:

Si è parlato di un accordo già fatto fra il Governo del re ed il Municipio di Firenze. Si aggiunge adesso che tratterebbero di un prestito che il Ministero farebbe al Comune di Firenze di 5 milioni in buoni del tesoro.

FIRENZE, 22. — Nel corteggio di domenica mattina, scrive la Nazione, per scoprire le lapide per i morti di San Martino e Solferino, prenderanno parte 15 società operaie, colle loro bandiere ed 8 bande dei contorni, e quella della città. Tutto fa sperare che anche questa parte della festa riescirà commovente.

MILANO, 23. — Verso la mezzanotte di ieri giungevano nella nostra città le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. Venivano ricevuti alla stazione dal Sindaco, da un consigliere di Prefettura, dal generale Revel, dal Presidente della Corte d'Appello, ecc. Alcune dame di Palazzo erano presenti al ricevimento e complimentarono il Principe e la Principessa, che era accompagnata dalla duchessa di Sartirana Rescaldi, la quale, in mancanza della contessa di Montereale, fu pregata dalla Principessa d'accompagnarla a Milano.

Le LL. AA. RR. recarono al palazzo Reale, e si fermarono nella nostra città, per qualche tempo.

RAVENNA, 22. — Leggesi nel Ravennate:

È ben dolorosa la notizia che si sta per dare!

Ieri mattina certo Luigi Reggio da Stravi (Alessandria) sergente nel 10 reggimento fanteria, d'anni 29, tentò suicidarsi nella Caserma di S. Vitale. Tornato dalla esercitazione del tiro al bersaglio si recava nella propria camerata ed esplodeva il suo moschetto contro se stesso. La palla lo ha colpito dieci centimetri sotto il cuore.

Trasportato all'ospedale civile tutte le cure prodigate gli riuscirono vane, e moriva circa alle 11.

Il motivo di questo suicidio si ignora.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — La Défense si rallegra che i 363 deputati che votarono l'ordine del giorno, siano «fortunatamente» ridotti all'impotenza, e contro i loro furori serva di tutela la persona del maresciallo.

L'Union, legittimista, dice che la crisi sarà definitivamente aperta soltanto dal voto del Senato, e dichiara che le incombe il dovere di esprimersi, in proposito, con tutta franchezza.

Come realisti, scrive l'Union, noi non potevamo accettare lo scioglimento, senza ricevere la promessa che non avremmo fornito una occasione per ritardare l'ora delle soluzioni necessarie.

L'ufficio di *Moniteur Universel* combatte passo per passo l'ordine del giorno delle sinistre che i lettori

già conoscono, e giunge alla conclusione, che in esso nulla v'ha di serio e di ragionato; quanto alla imponente votazione che lo ha approvato dice, che «il numero di quelli che lo hanno votato, non prova altro se non che questo: l'accieciamento, per non dire la iniquità dello spirito di partito.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — La Neue Eyete Presse scrive che la presenza a Vienna dei generali Rodich e Mollinary, che si vuole motivata dalle discussioni sulla probabile marcia delle truppe austriache nella Bosnia e nella Erzegovina, avrebbe prodotto una grande costernazione tanto in Austria, quanto in Ungheria se non si sapesse che quella marcia si effettuerà soltanto se i russi penetreranno in Serbia e se gli inglesi spediranno un corpo d'esercito nel Bosphoro. Il foglio viennese riprova questa mezza misura e propugna l'occupazione immediata della Serbia per impedire che vi penetrino i russi. Ammette che sarebbe un passo contrario al trattato di Parigi, ma aggiunge che vi sono alcuni casi nei quali ogni nazione può essere scusata trattandosi, come in questi, della propria conservazione.

— 22. — Si ha da Pest: Il consiglio dei ministri deliberò di urgere affinché la questione del compromesso venga per la fine di ottobre esaurita onde poter convocare le Delegazioni in novembre.

Il Parlamento verrà prorogato dal 3 luglio al 30 agosto. Domani Tisza risponderà alle ultime interpellanze sulla questione orientale. I giornali raccomandano la calma.

In Asia. — Sembra confermata la notizia di un combattimento sfavorevole ai turchi presso Sadikar. Il fatto è tanto più credibile perché riferito da un giornale, come la Neue Freie Presse, non molto tenera per i russi. Questo scacco parziale lascia però ancora intatta la linea di difesa di Muktar, il quale, secondo le ultime relazioni, occupa sempre Kopriko.

Si annunziano invece nuovi vantaggi conseguiti dai turchi lungo la costa nei dintorni di Ychamchara.

Al Danubio. — Negli ultimi giorni la situazione non è mutata: le relazioni idrometriche sul Danubio sono contraddittorie, e si prestano molto all'ilarità del pubblico, e alle freddeure dei giornali umoristici. Ora il fiume decreosce: più tardi s'ingrossa per lo sgelo delle nevi dei Carpazi: è un ibis redibus, un sì e no, un passano, non passano che lascia il pubblico perfettamente all'oscuro della verità.

Montenegro. — La stessa confusione si osserva nei bullettini sui fatti del Montenegro. Da Cetinjs cantano vittorie strepitose. Un dispaccio, in data 21, all'Indipendente di Trieste, narra che i Turchi hanno perduto in una settimana ottomila (?) uomini! Pardon il dispaccio dice: circa.

Riproduciamo con tutta riserva il seguente dispaccio della *Correspondance universelle*:

Vienna, 19 giugno. — Si annunzia che l'Inghilterra, per ovviare alle minacce di un movimento sopra Costantinopoli, prepara l'armamento, l'approvvigionamento, e l'imbarco per un corpo di 40.000 uomini.

Questo corpo di spedizione, che sarebbe posto sotto gli ordini del generale Wolsaney, sarà pronto ad essere imbarcato fra quindici giorni, così a Malta come a Gibilterra ed a Southampton.

— 22. — Si annunzia che l'Inghilterra, per ovviare alle minacce di un movimento sopra Costantinopoli, prepara l'armamento, l'approvvigionamento, e l'imbarco per un corpo di 40.000 uomini.

Questo corpo di spedizione, che sarebbe posto sotto gli ordini del generale Wolsaney, sarà pronto ad essere imbarcato fra quindici giorni, così a Malta come a Gibilterra ed a Southampton.

— 22. — Si annunzia che l'Inghilterra, per ovviare alle minacce di un movimento sopra Costantinopoli, prepara l'armamento, l'approvvigionamento, e l'imbarco per un corpo di 40.000 uomini.

Questo corpo di spedizione, che sarebbe posto sotto gli ordini del generale Wolsaney, sarà pronto ad essere imbarcato fra quindici giorni, così a Malta come a Gibilterra ed a Southampton.

— 22. — Si annunzia che l'Inghilterra, per ovviare alle minacce di un movimento sopra Costantinopoli, prepara l'armamento, l'approvvigionamento, e l'imbarco per un corpo di 40.000 uomini.

Questo corpo di spedizione, che sarebbe posto sotto gli ordini del generale Wolsaney, sarà pronto ad essere imbarcato fra quindici giorni, così a Malta come a Gibilterra ed a Southampton.

— 22. — Si annunzia che l'Inghilterra, per ovviare alle minacce di un movimento sopra Costantinopoli, prepara l'armamento, l'approvvigionamento, e l'imbarco per un corpo di 40.000 uomini.

Questo corpo di spedizione, che sarebbe posto sotto gli ordini del generale Wolsaney, sarà pronto ad essere imbarcato fra quindici giorni, così a Malta come a Gibilterra ed a Southampton.

— 22. — Si annunzia che l'Inghilterra, per ovviare alle minacce di un movimento sopra Costantinopoli, prepara l'armamento, l'approvvigionamento, e l'imbarco per un corpo di 40.000 uomini.

Questo corpo di spedizione, che sarebbe posto sotto gli ordini del generale Wolsaney, sarà pronto ad essere imbarcato fra quindici giorni, così a Malta come a Gibilterra ed a Southampton.

— 22. — Si annunzia che l'Inghilterra, per ovviare alle minacce di un movimento sopra Costantinopoli, prepara l'armamento, l'approvvigionamento, e l'imbarco per un corpo di 40.000 uomini.

Questo corpo di spedizione, che sarebbe posto sotto gli ordini del generale Wolsaney, sarà pronto ad essere imbarcato fra quindici giorni, così a Malta come a Gibilterra ed a Southampton.

— 22. — Si annunzia che l'Inghilterra, per ovviare alle minacce di un movimento sopra Costantinopoli, prepara l'armamento, l'approvvigionamento, e l'imbarco per un corpo di 40.000 uomini.

Questo corpo di spedizione, che sarebbe posto sotto gli ordini del generale Wolsaney, sarà pronto ad essere imbarcato fra quindici giorni, così a Malta come a Gibilterra ed a Southampton.

— 22. — Si annunzia che l'Inghilterra, per ovviare alle minacce di un movimento sopra Costantinopoli, prepara l'armamento, l'approvvigionamento, e l'imbarco per un corpo di 40.000 uomini.

Questo corpo di spedizione, che sarebbe posto sotto gli ordini del generale Wolsaney, sarà pronto ad essere imbarcato fra quindici giorni, così a Malta come a Gibilterra ed a Southampton.

— 22. — Si annunzia che l'Inghilterra, per ovviare alle minacce di un movimento sopra Costantinopoli, prepara l'armamento, l'approvvigionamento, e l'imbarco per un corpo di 40.000 uomini.

Questo corpo di spedizione, che sarebbe posto sotto gli ordini del generale Wolsaney, sarà pronto ad essere imbarcato fra quindici giorni, così a Malta come a Gibilterra ed a Southampton.

— 22. — Si annunzia che l'Inghilterra, per ovviare alle minacce di un movimento sopra Costantinopoli, prepara l'armamento, l'approvvigionamento, e l'imbarco per un corpo di 40.000 uomini.

Questo corpo di spedizione, che sarebbe posto sotto gli ordini del generale Wolsaney, sarà pronto ad essere imbarcato fra quindici giorni, così a Malta come a Gibilterra ed a Southampton.

suo sforzo d'acrobatica per richiamare sopra di sé l'attenzione del rispettabile pubblico.

Dovevamo noi rispondergli? In verità non ne vale la pena. Non vi è peggio partito, che il volere far intendere le cose ai sordi per progetto, e noi amiamo troppo il nostro tempo e desideriamo economizzare il nostro fiato per non perdere l'uno e l'altro inutilmente.

E che l'organetto continui pure le sue suonate, quantunque potrebbe risparmiarsene la fatica, che già tutti le sanno a memoria.

Il Bacchiglione, che giorni sono protestava di non fare insinuazioni, ne caccia fuori una di grossa fantasia sull'autore od autori dei nostri articoli circa l'Amministrazione Comunale.

Siamo generosi: non vogliamo credere il Bacchiglione in mala fede. Fors'egli dimentica che i Resoconti morali e i documenti dell'azienda comunale si stampano tutti gli anni: che i Consiglieri municipali (vecchio Consiglio) sono quaranta: che, oltre i Consiglieri qualunque buon patavino non analfabeta può prendere conoscenza di quei resoconti, e trarne le induzioni che gli pare e piace, senza bisogno, per far ciò, di essere Segretario o d'ispirarsi alla Segreteria.

Ma il Bacchiglione che ci ha fatto sorridere quando l'altro giorno prese ad indovinare qualche nostro candidato di transazione, ci desta la massima ilarità quando crede metter la mano sui nostri ispiratori.

Il programma dell'opposizione è il prestito: tutta Padova lo sa, ma il Bacchiglione dice che è una nostra fantasia, il che non gli impedisce di affermare poche righe più sotto che il prestito fu sostenuto in Consiglio dai suoi amici; e non gli impedisce di formulare un progetto di prestito ridotto a due milioni. E l'opposizione non vuole il prestito! Ma di che partito è dunque il Bacchiglione? Forse della Consorteria?

Il Bacchiglione scherza col *Giornale di Padova* divenuto organo dei progressisti.

Il *Giornale di Padova* non aspira a tanto onore: nè sarebbe mai organo di un partito, di cui è capo antesignano un Nicotera, del quale poco fa il Bacchiglione scriveva: «è una delle più pure incarnazioni dell'intelligenza e del patriottismo (!)», il che non toglie che oggi, a poche settimane di distanza, lo combatta come il più fiero avversario.

Malgrado i pentimenti del Bacchiglione, Nicotera resterà sempre una delle più pure incarnazioni dei progressisti.

Il Bacchiglione mette fra le opere urgenti: *Cimitero, Bagno, acqua potabile, fognatura, allargamento della via Pedrocchi, deposito di mendicizie, qualche casa operaia modello*, qualche provvedimento a favore dell'Università; poi dice che tutte queste opere urgenti necessitate a Padova, si avrebbero in pochi anni con un eventuale prestito di due milioni.

Mo' avanti avanti questa fanfana degli ingegneri, questa fanfana degli uomini di finanza, capaci di regalare tanto ben di Dio con due milioni! E noi, ingenui, credevamo due milioni fossero appena sufficienti per una di quelle opere principali!

Avanti uomini di finanza, avanti ingegneri idraulici!

Noi siamo disposti a decretarvi una lapide. Badate però che se il cammino è breve dal Campidoglio alla rupe Tarpea, è breve pure il passaggio dall'avere una lapide all'essere lapidati.

E per oggi facciamo punto.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

25 giugno. Contro Tonato Giovanni, Perozzo Leopoldo, Agostini Francesco e Cappello Antonio imputati di ribellione, dif. avvocati Maggioni, Fanoli, Tivaroni e Barbaro Emiliano; contro Galvan Giuseppe per truffa, dif. avv. Mori.

Agostino Badan. — Pubblichiamo con piacere le ulteriori offerte pervenute per provvedere di un carrettino l'infelice Badan: Famiglia Trevas de Bonfili. L. 20. — Gabriele Barzilai . . . 3. — Omboni prof. G. . . . 5. — A. Pasquale Patrettini . . . 5. — Giacomo Frigo 2. —

L. 35. — Somma pubblicata . 52.50

Totale L. 87.50

Solfiorazione delle viti. — Il signor Menini Giovanni Battista di Padova, residente a Cà Ponte di Cadonoghe, medico, inventò un fol-

letto a due canne ed a doppio mantice per la solfiorazione delle viti, i cui vantaggi sono: minor fatica, risparmio di zolfo e della metà del tempo in confronto dei folletti attuali in uso.

Tale folletto è costituito dalle due canne e mantici suaccennati, di una camera di carico dello zolfo con entro un sistema di tubi muniti di valvole bicuspidali, ed inoltre consta di una cassella di sicurezza, perchè lo zolfo aspirato non s'introduca nei mantici.

Dalla succinta descrizione e dalle prove già fatte puossi rilevare l'ingegno dell'inventore che ne ottenne un esito felice.

Viaggio d'istruzione degli Allievi Ingegneri del II° Corso della R. Scuola d'Applicazione.

SPEZIA (Continuazione Vedi N. 172)

Compiuta la nostra visita al Dandolo, demmo un'occhiata all'altro scalo di costruzione, ed al sistema di invasatura delle navi, che vi era collocato sopra per servire ai varanti delle stesse. Poscia penetrammo nelle vastissime fucine ed officine per la bollitura e per le piegature dei ferri, non che per i vari tagli che occorrono negli stessi. Specialmente attraversò la nostra attenzione delle potenti cesoie di ferri ad angolo, qualche duna combinata insieme con altre per lo stesso scopo, oppure con una macchina punzonatrice, e qualcuna provvoluta di un proprio motore a vapore. Così pure rimarcammo una colossale pialla per rettificare gli orli dei lamieroni, inoltre un enorme piano da sgombrare i ferri ad angolo, esciti da un forno di bollitura collocato il presso; infine un'elegantissima macchina per fare la testa ai pernoiti.

GRU DA 160 TONNELLATE. In seguito girammo intorno a varie officine lungo la darsena, e per via osservammo le gigantesche caldaie del Dandolo. Indi passammo ad esaminare, salendovi sopra, la famosa Gru, atta a sollevare un peso di 160 tonnellate, che fu espressamente costruita per innalzare o deporre nei bastimenti i cannoni Armstrong da 100 tonnellate. Questa Gru, la più potente che si conosca oggidì, è stata ideata da Giorgio Rendel, ingegnere della officina Armstrong presso Newcastle (officina che è molto più estesa dell'Arsenale della Spezia).

Il reticolato di travi in ferro che costituisce il castello della Gru è di semplicissima costruzione, perfettamente equilibrata, sopra una specie di piattaforma girevole intorno ad un perno centrale. L'altezza totale della Gru sopra il livello del mare è di 34 metri circa, e la sporgenza della linea verticale di sollevamento è di più di 12 metri. Entro il grande basamento in muratura della Gru è collocata una pompa a vapore ad azione diretta, per aspirare l'acqua da una cisterna sottostante e compimerla ad un'enorme pressione, regolata da uno speciale recipiente a volume variabile, tenuto in pressione da potenti molle: l'acqua compressa parte da questo recipiente per recarsi sotto allo stantuffo di un enorme cilindro sospeso cardanicamente alla Gru lungo la verticale di sollevamento, allo scopo di innalzare lo stantuffo, la relativa asta ed il peso da sollevarsi che va attaccato a questa. La stessa acqua si reca pure entro una piccola macchinetta a colonna d'acqua, la quale serve a far girare colla massima facilità la Gru intorno il suo perno centrale: in venti minuti si può sollevare un peso persino di 160 tonnellate per una altezza maggiore di 12 metri.

È meravigliosa la scioltezza e la sicurezza di tutti i movimenti di questa Gru, che è veramente un capolavoro del suo genere: il suo costo è di circa 400.000 lire.

Dcesi dalla Gru, passammo entro la fregata corazzata, collo scafo in legno *Principe Amedeo*, che è armata a prora ed a poppa da parecchi cannoni Armstrong, bensì potenti, ma molto al di sotto di quelli che ameranno il *Dulio* ed il *Dandolo*. Ci fu fatta la cortesia di eseguire sotto i nostri occhi tutte le manovre che occorrono per caricare dalla bocca (volata), mettere in batteria e sparare quei cannoni. La fregata era in riparazione, perchè si dovette sostituire la motrice di più di 5000 cavalli a vapore effettivi, male costruita a Viterbo, con un'altra costruita a Sampierdarena, che tutto fa credere corrisponderà ottimamente

CANNONE MARGHERITA. Dopo un breve riposo riprendemmo la nostra pellegrinazione attraverso l'immenso Arsenale. Ci avvicinammo pieni di aspettazione ad ammirare quel colosso dell'artiglieria, che fu battezzato col poetico nome tanto caro all'Italia: *Margherita da Lady Mar-*

garet Armstrong, moglie dell'illustrato costruttore, che fu nobilitato dalla Regina d'Inghilterra pel cannone che inventò. Il Governo italiano, convinto della superiorità dell'armamento delle navi mediante cannoni di grande calibro, stipulò al principio del 1874 un contratto coll'officina dell'Armstrong ad Elswick presso Newcastle, per la fornitura di un cannone che dovesse sottostare alle seguenti condizioni: Sopportare durante i cinquanta tiri precedenti alla collaudazione un lavoro di 7800 dinamodi (7.800.000 chilogrammi), imprimere cioè ad un proiettile di 908 chil. una velocità iniziale di 412 metri al secondo; resistere a tensioni di 2000 atmosfere, aumentate a 2500 col proiettile di 135 chil.

Queste condizioni non solo furono soddisfatte, ma anzi di molto superate dal cannone che stava innanzi a' nostri occhi, e che fu costruito dall'Armstrong col suo sistema degli anelli d'acciaio (coils) sovrapposti all'anima tubolare e costituiti ognuno da un nastro elicoidale. Il solo cannone pesa 101 tonnellate e mezzo, costa L. 400.000 e circa altri 100.000 per l'affusto e relativi meccanismi: il calibro, cioè il diametro della bocca, è di 432 millimetri: la lunghezza interna dell'anima è di 21 e 1/3 calibri, cioè metri 9,22, mentre la lunghezza totale esterna è quasi di 10 metri: la massima grossezza alla culatta è di quasi due metri; posta va diminuendo di poco per una lunghezza di circa tre metri, ma in seguito si assottiglia rapidamente sino ad aver alla bocca soltanto circa 60 centimetri, di maniera che l'arma colossale acquista una certa apparenza di sveltezza. L'interno dell'anima è rigato da 27 righe spirali a passo variabile, che finiscono nella camera di combustione, la cui capacità è di circa 180 litri.

Il focone d'innesso è praticato nella culatta lungo l'asse del cannone, così che mettendo l'occhio all'orificio esterno si vede tutta l'anima che è lucente come uno specchio. I proiettili, del peso di 908 o 1135 chil. sono cilindro-ogivali, di ghisa indurita: sono vuoti e muniti nella parte posteriore di un piatto di rame (turavento), il quale, sotto l'urgente pressione della polvere esplosiva, si modella nelle righe longitudinali e produce il moto di rotazione del proiettile.

Ciò che costituisce la specialità del cannone è il suo affusto; consiste esso di un basamento di ferro e di un assieme di torchi idraulici alimentati mediante una pompa a vapore, i quali servono a tutte le manovre dell'enorme cannone; hanno i due torchi laterali per spingere avanti i due pezzi porta oracchioni, quando si vuol mettere in batteria il cannone, o per tirar indietro gli stessi quando lo si vuol togliere di batteria, oppure per moderare il rinculo, affinché non superi un metro: hanno un terzo torchio idraulico verticale sottostante alla culatta del cannone allo scopo di alzarla quando si ha da volgere in giù (volata) per iscolvolare l'anima e caricarla. Infine vi ha un quarto torchio idraulico posto in avanti, in un piano inferiore alla bocca del cannone allo scopo di spingere entro la lunghissima anima il potente scovolo conformato a telescopio.

Questo apparato è ingegnosissimo e sicurissimo, ma è ancora un po' troppo complicato. L'applicazione del principio del torchio idraulico a svariate faticose manovre, sia nella Gru che nei cannoni, forma uno dei principali vanti dell'Armstrong e del di lui coadiutore G. Rendel. Va pure ricordato il nome del capitano Noble, che più particolarmente si occupò della parte balistica nella costruzione del cannone; a lui si debbono gli apparecchi per la misura della tensione dei gas entro l'anima del cannone. (Continua)

Concerto. — La musica del 1° Regg. fanteria suonerà oggi, 24, in Piazza V. E. dalle ore 7 alle 8 1/4 i seguenti pezzi:

1. Marcia. Maestro Pellegrini.
2. Cavatina. Ernani. Verdi.
3. Mazurka. Boni.
4. Preludio. Göt.
5. Valz. *La bella napoletana*. Porro.
6. Polka. Ida. Mattiozzi.

Aggenci trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta
Un viglietto del monte di Pietà.
Due chiavi.

Per la prima volta
Cinque chiavi.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	86	5	69	40	90
BARI	62	12	67	53	44
FIRENZE	84	11	75	93	39
MILANO	86	18	24	12	30
NAPOLI	73	67	43	88	69
PALERMO	64	67	31	74	62
ROMA	44	81	79	23	71
TORINO	46	37	12	36	78

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	86	5	69	40	90
BARI	62	12	67	53	44
FIRENZE	84	11	75	93	39
MILANO	86	18	24	12	30
NAPOLI	73	67	43	88	69
PALERMO	64	67	31	74	62
ROMA	44	81	79	23	71
TORINO	46	37	12	36	78

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	86	5	69	40	90
BARI	62	12	67	53	44
FIRENZE	84	11	75	93	39
MILANO	86	18	24	12	30
NAPOLI	73	67	43	88	69
PALERMO	64	67	31	74	62
ROMA	44	81	79	23	71
TORINO	46	37	12	36	78

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	86
---------	----

L'ora settima del pomeriggio del giorno 20 giugno 1877 segnava l'ultimo limite della carriera terrestre per

ANTONIO DIAN
Uomo di non comune intelligenza, erasi consacrato fino dalla prima giovinezza all'amministrazione privata e all'agricoltura, ed in ambasue non ricovrò riputazione di assai valente. Onorato, laborioso, buon cittadino e caritatevole senza ostentazione, lascia dietro di sé mosto compianto e ricca eredità d'affetti.

Povero Antonio, rapito così presto all'amore dei tuoi cari e di quanti ti conobbero, ricevi l'ultimo valedell'amico

L. G.
Padova, 24 giugno 1877.

Oggi l'ottavo giorno dacchè **Maria Mellina** nata Lehner passava da questa ad una vita migliore. Veneziana di nascita, io l'ho conosciuta fin dalla infanzia, ed abbi per lei quell'amicizia sincera, che, nata propiò al cominciare della vita, sarebbe ognora cresciuta, se d'improvviso non l'avesse troncata la inesorabile falce di morte. Povera Emma! Cresciuta ai domestici affetti squisitamente educata, di sentire delicato e forte, dolce nella parola, dignitosa nel tratto, cara delizia dei tuoi, la vita avrebbe dovuto sorriderti, e tu fare una bella comparsa nella scena del mondo. Ma il mondo è veramente una scena; e mentre, non sono ancor sei mesi, davi la mano di sposa al diletto del tuo cuore, ecco che la maggiore forse delle sventure quasi subito dopo ti incolse, e ti rapì d'improvviso l'amata tua genitrice. Povera Emma! Colla tua fibra così sensitiva, quanto mai non soffristi all'inattesa sventura! E tu, poveretta, fosti colta da un male terribile ed improvviso, e in chi ti amava si destarono i più seri timori sulla addolorata tua vita.

Oh, quanto presto si realizzarono! Chiusa nella tua camera, volontariamente divisa dall'umano consorzio, ti pascevi nel tuo dolore, ma quando parve un momento che ti ritornassero la calma e la pace, che sanità nuovamente ti infiorasse la vita, quasi a scherzo di quelli che ti amavano tanto, e che pur confidavano di averti recuperata, ecco che l'improvvisa crisi del lento morbo si 17 di questo mese ti tolse alla terra, fiore appena sbocciato, per trapiantarti nel cielo vicina a tua madre!

Povera Emma! Se quanti ti conobbero piangono l'acerbo caso, non io sarò l'ultimo, che adesso depongo un fiore sulla fredda tua tomba, pregando che tu viva l'eterna vita, e che risplenda in perpetuo nella luce dei santi.

A. P.
Venezia 24 giugno.

Dopo lunghe sofferenze sostenute con esemplare rassegnazione nell'età d'anni 67, oggi spegnevasi il cav.

Dott. ANTONIO FABRIS
Nell'arte d'Igea versatissimo, studiosissimo, attento osservatore, co-scienzioso fino allo scorpolo, esso la esercitava più assai per beneficio e spirito che per profitto. Ai buoni e seri studi educato ogni momento di ozio vi dedicava. Mai rifiutò pubblici gratuiti uffici, ai quali attese, chiamato, con quella instancabile operosità e quella indefettibile onestà, che era il perno d'ogni sua azione.

Savero e rigoroso più verso di sé che verso degli altri, di vero affetto amava la propria famiglia e n'era rispettato ed amato.

L'affettuosissima di lui sorella signora Laura Rocchetti, i cognati, i nipoti, i molti suoi amici dell'amara perdita troveranno conforto solo ripensando alla molte doti e virtù dell'estinto.

P. L. G.

Atto di Ringraziamento
La famiglia **Moschini** si dichiara riconoscentissima verso tutte quelle egregie persone che diedero ad essa tante prove di affetto e di compianto in occasione della perdita della propria amata congiunta **Cristina Ivanovich-Moschini**.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 21.

NASCITE
Maschi n. 3. — Femmine n. 3.

MATRIMONI
Silvetat Giuseppe di Massima, pizzicatore, celiba, con Tramanna Carla di Ignazio, casilunga, nubile.
Zaccovich Bartolomeo fu Giorgio, calzolaio, vedovo, con Simeonara Luigia fu Giuseppe, cuccitica, nubile.

MORTI
Marconato Clotilde di Antonio, di giorni 8.
Zochiano Emma di Luigi, di mesi 9.
D'Antonio fu Benedetto, d'anni 63, possidente, con ugnato.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 23. — Rend. it. 76.60 76.70. I 20 franchi 22.02 22.03.
MILANO, 23. — Rend. it. 76.85 76.90. I 20 franchi 22.03 22.09.
Sete. Affari meno attivi.
LIONE, 23. — Sete. Qualche domanda: prezzi bassi.

CORRIERE DELLA SERA
24 giugno
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 23 giugno

MERCATI DEI BOZZOLI
Bollettino della Camera di Commercio del 23 corrente.

Piove. Gialli e di seme nostrana lire 5.30 il chilogrammo.
Giapponesi lire 4.45 il chil.
Cittadella. Giapponesi L. 4.32 il chil.

ULTIME NOTIZIE
PROCESSO DEI TARENTINI
L'Indipendente di Trieste ha la notizia che nel processo d'insurrezione contro i trentini accusati di alto tradimento, in seguito al verdetto del giuri, la Corte d'Assise condannò il barone Salvotti a quindici mesi di prigione, il dottor Locatelli a tredici, il professor Scottoni ad otto ed il signor Serafini a tre.

Canella, Baruccaldi e Vallarosa vennero assolti.

Lo stesso giornale ha i seguenti dispacci:
Vienna 23 giugno. I capi del partito costituzionale completando l'interpellanza presentata ieri dai progressisti stanno per presentarne una seconda per chiedere schiarimenti intorno alle annunziate misure militari che verrebbero prese ai confini e che preoccupano l'opinione pubblica.

I giornali ufficiosi cercano di calmare le apprensioni destate in questi giorni.

Pest 23 giugno. Oggi si attende una vivacissima discussione al Parlamento sulla questione orientale. Tisza rassicurerà gli interpellanti e domanderà loro il ritiro della risoluzione contro l'occupazione della Bosnia.

Scrivono da Roma alla Gazzetta d'Italia che alla Massoneria italiana giunsero dalla Massoneria francese notizie punto liete sul probabile risultato della imminente lotta elettorale in Francia.

La Massoneria francese prevede che il risultato delle nuove elezioni sarà contrario ai liberali, malgrado che Gambetta abbia detto che usciranno dall'Assamblea di Versailles 363 deputati repubblicani, per ritornarne 400.

DAL CAMPO
NOTIZIE DEL MATTINO
L'Indipendente di Trieste ha il seguente dispaccio:
Ragusa, 23. Assicuratevi che i montenegrini insieme alle bande d'insorti erzegovoli, condotte da Simunich, Vukalovich e Petrovich, hanno perduto circa la settima parte delle loro forze. Si crede che oggi i turchi opereranno la loro congiunzione.

Mussich raccoglie una nuova banda d'insorti in Erzegovina.

Ragusa, 23. Suleyman pascià, generale comandante un corpo d'armata turca, oggi si congiunge a Bielopavlovich con Ali Saib pascià, altro comandante di un corpo d'armata turca.

Molti montenegrini emigrano in Austria. (Gazz. d'Italia)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

24 GIUGNO
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 7.8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 34.9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare.

23 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	753.9	757.2	756.7
Termom. centigr.	+23.6	+26.1	+23.4
Tens. del vap. aq.	12.24	12.33	14.26
Umidità relativa.	87	62	67
Dir. e forza del vento	ESE 1 SE	2 ESE	4
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	quasi sereno

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima = +28.8
minima = +20.2

Acqua caduta dal cielo dalle 9 pom. del 22 alle 9 ant. del 23 m. 06

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 23. — Rend. it. 76.60 76.70. I 20 franchi 22.02 22.03.
MILANO, 23. — Rend. it. 76.85 76.90. I 20 franchi 22.03 22.09.
Sete. Affari meno attivi.
LIONE, 23. — Sete. Qualche domanda: prezzi bassi.

CORRIERE DELLA SERA
24 giugno
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 23 giugno

La riproduzione che il *Diritto* dell'altro ieri aveva fatto d'una corrispondenza romana alla *Nazione*, nella quale si difendeva Nicotera contro Cairoli e si identificava il Ministro dell'interno col Presidente del Consiglio, aveva suscitato molti commenti. Tutti chiedevano se il *Diritto* fosse diventato Nicoteriano e se Depretis e il barone di Nicastro fossero divenuti pane e cacio.

Il gorasio della democrazia italiana spiegava ieri sera quella riproduzione, da lui fatta al solo scopo di confutare la corrispondenza e in un articolo di tre pesanti colonne ribadisce le sue idee anticnicoteriane e dice di vedere « nell'opera dell'onorevole Cairoli la prova d'un « opportuno e felice apprezzamento « della condizione attuale e dei bisogni del paese. » E siccome non è un mistero per alcuno che l'opera dell'onorevole Cairoli e del suo gruppo, per confessione stessa del corrispondente della *Nicoteriana Nazione*, tende a far sloggiare Nicotera da palazzo Braschi, è un nuovo segno della concordia del gabinetto veder l'organo dell'onorevole Depretis dichiarare quell'opera prova di felice apprezzamento dei bisogni del paese.

Il *Diritto* termina il suo articolo assicurando che « gli intrighi bizantini, le intelligenze di anticamera e di corridoio, le combinazioni misteriose non son armi che essi (cioè gli onorevoli Cairoli e compagnia) sappiano usare » — E lo dice proprio alla *Nazione* del Nicotera.

A buon intenditor poche parole. È chiaro che il dissidio è più che mai grave e che non v'ha scioglimento possibile all'infuori di questi due: o esclusione dell'elemento Depretis-Zanardelli, o esclusione del Nicotera. — Quantunque possa sembrare che il problema non si debba metter così, esso è proprio questo e non si può nemmeno prevedere a quale dei due elementi la vittoria definitiva possa competere.

Ieri il ministro dell'interno è tornato da Napoli per aiutare il Peruzzi a dar l'assalto alla fortezza ministeriale per avere il sussidio governativo al Comune di Firenze.

Crede che la fortezza Depretis (la fortezza) l'avesse già capitolato prima che il Nicotera intervenisse. Ieri mattina ci fu una lunga conferenza tra il Presidente del Consiglio e gli onorevoli Peruzzi e Cambry-Digny e, a quanto assicurasi, l'accordo si è conchiuso e con legge o senza legge.

Pantaloni pagherà, come dite nel Veneto, cioè pagheranno gli italiani le spese di lusso del comune di Firenze!

Sono imminenti alcune disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e un nuovo movimento, conseguenza del precedente, nel personale degli ufficiali dell'esercito.

Stamane l'onorevole Mancini partirà per Napoli. Il segretario generale, onorevole La Francesca, firmerà tutti gli atti non riservati assolutamente al ministro. Questi si manderanno per la firma a Napoli. In tal guisa si evita l'interim del portafoglio della giustizia all'onorevole Zanardelli, che Nicotera non ha voluto.

Nel Concistoro di ieri, come i dispacci vi avranno annunziato, furono nominati tre Cardinali, parecchi vescovi e il patriarca di Venezia. Dicesi che l'allocatione del Papa sia stata violenta contro la Russia, ma che non verrà pubblicata per non suscitare agitazioni in Polonia.

Le notizie di Francia non hanno prodotto qui alcuna sorpresa. Secondo un dispaccio non ufficiale, giunto ieri sera a questa ambasciata francese, le elezioni si farebbero an-

no brevissimo termine. Il Cardinale Gaibart, sicuro dell'appoggio del Papa e quindi di quello del clero al Governo nelle elezioni, ritornerà fra qualche dì a Parigi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
La *Neue Freie Presse* ha da Bukarest queste interessanti notizie:
Il nostro ministro degli affari esteri, ha comunicato ieri a molti reporters che la grande questione se l'armata rumena debba mantenersi sulla difensiva o sull'offensiva venne finalmente decisa, e che in seguito a vive istanze del principe, l'Imperatore della Russia concesse che l'armata rumena passi il Danubio presso Gruja, paese due ore distante da Kalafat.

Il campo d'operazione però non deve estendersi più di 15 chilometri al di là del Danubio, ed il suo compito sarà quello di assediare e chiudere Widdno.

Il grosso dell'armata russa passerà il Danubio in quattro punti cioè tra Oltenitza e Giurgevo, presso Turnu Nagurelli, presso Isakisch e presso Braila-Gecit. Il principe Gortschakoff e tutto il seguito diplomatico passeranno a Bukarest; non è probabile che lo Zar accompagni l'armata, non avendo neppure egli il comando in capo dell'armata stessa.

TELEGRAMMI
Costantinopoli, 22. La partenza del principe Hassan per l'armata non è ancora destinata. Le truppe ottomane si avanzano nel Montenegro; esse hanno preso grande quantità di vettovalie e di bestiame. La situazione del Montenegro è disperata.

Berlino, 22. Gontaut Biron è aspettato qui fra breve. L'ambasciatore turco Saadulah bey è arrivato qui questa mattina.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BRAILA, 23. — Sei mila russi passarono il Danubio di faccia a Galatz. Il ponte di Braila è terminato; la guarnigione turca di Matchin si ripiega.

COSTANTINOPOLI, 23. — Ieri ebbe luogo un vivo bombardamento fra Vidino e Kalafat. Ieri i russi furono costretti ad abbandonare l'isola di Pargos presso Rustacine, che fu occupata dai turchi. Le batterie turche bombardarono il porto di Giurgevo e le batterie russe di Slobozia che hanno molto sofferto.

Dispacci da Erzerum di ieri dicono che i turchi continuano il movimento offensivo. Muktar si avanzò fino a Delibaba. Confermasi che i turchi hanno ripreso Bajazid catturando parte della guarnigione. La Porta consegnò la nota riguardante il canale di Suez; essa dichiara la navigazione libera per le navi neutrali, ma prenderà delle misure contro le navi nemiche.

PIETROBURGO, 22. — Un vapore turco bombardò il 20 corr. le scialuppe russe dinanzi a Rutschina. Il luogotenente Skryllow attaccò con una scialuppa il vapore lanciando una torpedine il cui filo fu danneggiato dalle palle turche, e quindi la torpedine non esplose. Skryllow fu ferito, ma ritirò la scialuppa. — Il bombardamento di Kars continua.

VIENNA, 23. — Un dispaccio da Braila del 22 dice: Tre mila russi la scorsa notte attraversarono il Danubio presso Galatz passando nell'interno del paese, e si impadronirono delle alture dominanti Matchin dopo un accanito combattimento coi bashi bouzouks. La presa di Matchin è imminente.

VERSAILLES, 23. — La Camera discute le concessioni ferroviarie nel dipartimento del Nord, senza incidenti. La questione della votazione sulle contribuzioni dirette fu rinviata a lunedì. Molti repubblicani moderati si adoperano perchè la Camera voti le contribuzioni prima dello scioglimento.

COSTANTINOPOLI, 23. — Ufficiale. — Le truppe ottomane che si avanzavano da Sputz e Nikisi si sono congiunte nel Montenegro.

I turchi ripresero Bajazid.

CETTIGNE, 23. — Dopo sei giorni di combattimento con perdita di 7000 uomini, Suleyman attraversò Zeta per riunirsi con Ali Saib presso Sputz.

COSTANTINOPOLI, 23. — Ufficiale. — I russi in gran numero, approfittando del fatto che i turchi della Dobruza erano in numero poco considerevole, passarono il Danubio sopra barche fra Matchin ed Isatscha per Caratz nei dintorni d'Hirsova.

I Turchi dappriocipio resistettero, e i russi subirono perdite, ma i turchi, essendo poco numerosi, ritiraronsi e i russi continuarono il passaggio; quindi una grande battaglia è imminente.

Assicuratevi che Alisab e Suleyman marcono insieme sopra Cettigne.

Parlasi di uno scontro di Muktar coi russi verso Erzerum.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — La *Corrispondenza politica* constata formalmente che il governo non prese finora definitive misure militari.

PIETROBURGO, 23. — Il *Golos dice* che la Russia non impedirebbe che l'Inghilterra acquistasse il Canale di Suez per avere maggiore libertà d'azione. La notizia merita conferma.

LONDRA, 23. — Una lettera di Derby a Schuvaloff del 6 corrente definisce gli interessi inglesi, dice che l'Inghilterra resterà fedele alla neutralità finchè sieno impiegati soltanto gli interessi della Turchia. L'Inghilterra ravviserebbe ogni tentativo contro il Canale di Suez, come una minaccia alle Indie, e un grave pregiudizio al commercio mondiale; non vedrebbe indifferentemente Costantinopoli passare ad altri mani; disapproverebbe qualsiasi modificazione al regolamento attuale della navigazione sul Bosforo e sui Dardanelli; ricorda che l'Inghilterra non occupò il Canale di Suez, e che l'occupazione della Bulgaria sarebbe provvisoria.

Gortshakoff rispose a Schuvaloff in data 30 maggio. Disse che la Russia non minaccia il canale, che è opera internazionale; la Russia non comprenderà l'Egitto nella sfera delle operazioni in corso o il risultato della guerra. La Russia ripete che non vuole conquistare Costantinopoli, ma la questione dell'avvenire di Costantinopoli è una questione d'interesse comune, che deve regolarsi con un accordo generale. Costantinopoli non può appartenere ad alcuna potenza europea.

La questione del Bosforo e dei Dardanelli, deve regolarsi con un accordo comune sopra basi eguali. Finchè l'Inghilterra resterà neutrale la guerra non si estenderà.

La Russia rispetterà il golfo Persico e la strada delle Indie, ma domanda che l'Inghilterra rispetti gli interessi russi. Questi interessi obbligano la Russia a porre un termine alla situazione dei cristiani in Turchia e ai continui disordini che ne risultano. La Russia è decisa di non deporre le armi senza assicurare le sorti dei cristiani.

Gortshakoff spera che l'Inghilterra penserà come la Russia, e che nelle vedute scambiate con reciproca franchezza nulla vi sia d'irreconciliabile al mantenimento delle relazioni amichevoli e della pace nell'oriente d'Europa.

Bart. Moschin gerente responsabile

PREAVVISO
Il rispettosissimo sottoscritto Direttore della **Compagnia Equestre al Teatro GARIBALDI** previene ed invita questo coto ed intelligente pubblico **NELLA VENTURA SETTIMANA** a venire a apprezzare la **PRIMA SPECIALITÀ EQUESTRE del mondo** l'inarrivabile artista inglese **BELL**

Lungi dal voler fare una *reclame* esagerata, e far credere ciò che in realtà non è, come pur troppo si usa al giorno d'oggi con cartelloni che sono una mistificazione, assicura che il suddetto artista si è acquistato in pochi anni la più gran fama mondiale ed a giusto titolo venne soprannominato il **RE DEI JOKEY**

Ed è veramente ciò che di più portentoso si è visto in Europa, ed il sottoscritto non badando a spese si è dato ogni premura onde scritturarle e farlo ammirare in questa illustre città.

Dev. serve **EMILIO GUILLAUME**

RICERCA D'IMPIEGO
Una persona d'anni 30 con famiglia, esperta in agricoltura e bachicoltura desidera collocarsi presso un'Agenzia di campagna o di città. Potebbe opportuna informazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale. 2314

PRESTITO MUNICIPALE
GARANZIA CON PRIMA IPOTECA iscritta sopra una proprietà del valore di circa **UN MILIONE**. La Città di **MONTÊMILONE** PROVINCIA DI POTENZA emette **N. 435** Obbligazioni da ital. Lire **500** ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con **L. 500** ciascuna in soli **VENTIQUATTRO** anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

La Sottoscrizione Pubblica
è aperta nei giorni 25, 26, 27 e 28 Giugno 1877 al prezzo di L. 400. — godi dal 30 Giugno corr. che si riducono a sole L. 392.50 pagabili come appresso:
L. 25. — alla sottoscrizione al 25 giugno 1877
» 50. — al reparto
» 80. — al 15 Luglio
» 80. — al 1 Agosto
» 80. — al 1 Settemb.
» 80. — al 1 Ottobre
meno: » 12.50 per interessi anticipati dal 30 Giugno al 31 Dicembre 1877 che si computano come contante.

Tot. L. 399.50

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 392.50 sole L. 389.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE
Questo prestito oltre che su tutti redditi del Comune è **specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune stesso del valore di un milione** (dichiarazione del Conservatore delle ipoteche di Potenza 23 Maggio 1877).

MONTÊMILONE, città della Basilicata ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria. Non viene riscosso finora un dazio di consumo, né imposta di famiglia, nessuna **imposta delle tasse speciali che i Comuni sono autorizzati ad imporre, perchè coi soli redditi patrimoniali il Comune può far fronte alle spese.** Ciò costituisce **MONTÊMILONE** in una condizione finanziaria e moralmente buona di non temere confronti con quella di nessuna delle principali città d'Italia.

Lo impiego in Obbligazioni **MONTÊMILONE** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il qua è non è possibile che manchi ai propri impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò accenti colle imposte che è facilitato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **MONTÊMILONE** garantite con prima ipoteca il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come sarebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti.

Questi frutti, le rendite cioè dello stabile ipotecato, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. — La garanzia è dunque piena, ineccepibile.

Un impiego ipotecario come quello di **MONTÊMILONE** non trovasi oggi che al 3 p. 100.

Le Obbligazioni **MONTÊMILONE** per una fortunata combinazione finanziaria potendosi avere a **L. 389.50** e dovendosi nella media di **25 anni** rimborsare a **Lire 500** fruttano invece **oltre l'8 p. 100**.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assessore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 25, 26, 27 e 28 Giugno 1877 in **MONTÊMILONE** presso la **Tesoreria MUNICIPALE**; in **MILANO** presso l'**Assuntore Compagnoni FRANC.**, Via S. Giuseppe Num. 4. In **PADOVA** presso i cambiavalute sigg. **CARLO VASON** e **VINCENZO CREMONESE**.

LA fabbrica Cappelli di **GIUSEPPE INDRI** più volte premiata per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti farà la rivendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori **BORGO CODALUNGA, N. 4759**.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia equestre Guillaume dà rappresentazioni di esercizi ginnastici ed ippici. — O e 9.
GRAN CIRCO EQUESTRE SUEBI in piazza Vittorio Emanuele. — Variati esercizi di ginnastica e rappresentazione di *vaudeville*. — O e 9.
GIARDINO DELL'VOLONTÀ. — Concerto di banda e rappresentazione di ballo: *Eutichio e Sinforosa*. — Aperto dalle 7 1/2 alla mezzanotte.

ANTICA FONTE DI PEJO
 È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. - Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**. Deposito principale in Padova presso Pietro Cimogotto, Piazzotta Pedrocchi Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 5-288



Sono il miglior e il più gradevole del purgativi

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

Tipografia editrice F. Sacchetto

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

LA FAMIGLIA

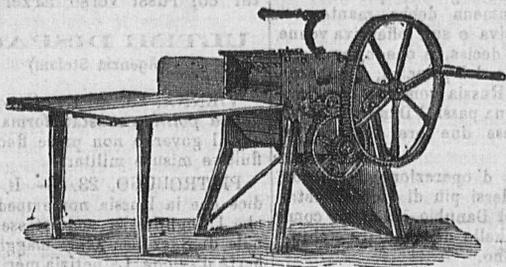
IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

TIPOGR. F. SACCHETTO
Guida di Padova
 e suoi principali contorni
 Prezzo L. 6

SERIO INVITO!
 A coloro che provar vorranno di vincere
un bel Terno
 Il celebre professore di matematica, signor **Rudolfo de Orlicé**, in Berlino, Wilhelmstrasse N. 127 ora Stuelerstrasse villa N. 8, invia dietro domanda la sua **Lista di Vincite**
GRATIS E FRANCO
 Torino. 10. Gius. Pesello



Trebiatrici a mano, montate in ferro
Macchine trebiatrice per maneggio, montate in ferro
Maneggi ad uno e due cavalli
Trinciapaglia
 costruisce e fornisce eccellentemente di buonissima materia la **MASCHINENFABRIK HERISAN (Svizzera)**
 Facciamo favorevoli condizioni agli Agenti. 1-323

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata
di Carlo V
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
 Lire 37 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 37

STABILIMENTI TERMALI
Orologio e Todeschini

(Provincia di Padova) IN ABANO (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di acque e saughi termali, ed anche dopo per villeggiarvi. 3-276

SEGRETE CAPSULE BRAYQUIN

Le capsule giuliose di Rayquin sono ingerite con gran facilità. - Esse agiscono nel stomaco ed in alcuna circostanza come succedono più o meno dopo l'assunzione delle altre preparazioni di opio e delle stesse capsule gelatinose. - La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due bicchieri sono sufficienti, nella più parte dei casi. (Rapporto dell'Accademia di medicina). - Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 78, faubourg St-Denis a Parigi, ove pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Albespreyres.

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
 Per saponi, stoffe, nastri e guanti di Pelli
 BREVETTO D'INVENZIONE. - PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
 A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
 Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercati

35-36

ELEMENTI

Diritto Internazionale Moderno

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova											
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA									
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.									
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 a.	6,08 a.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	misto da 6,10 a.	8,51 a.									
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,33 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5, - p.	omnibus 5, - p.	9,22 a.	III	diretto 5,15 p.	8,24 a.	Conegliano omnibus 6,05 a.	10,16 a.									
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,42 a.	10,15 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,44 a.	12,57 p.									
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 a.	V	fino a Conegliano omnibus 10,55 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,52 a.									
VI	omnibus 1,10 p.	3,30 p.	omnibus 4,10 a.	5,30 a.	Mestre per Udine				Udine per Mestre														
VII	diretto 4, - p.	5, - p.	omnibus 4,10 a.	5,30 a.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE														
VIII	omnibus 6,52 a.	7,45 a.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.														
IX	omnibus 8, - a.	9,20 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	misto da 6,10 a.	8,51 a.														
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, - a.	12,38 a.	III	diretto 5,15 p.	8,24 a.	omnibus 6,05 a.	10,16 a.														
Padova per Verona				Verona per Padova				ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO											
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 misto 1, 2 e 3	Stazioni	512 misto 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3	516 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3	Stazioni	501 misto 1, 2 e 3	503 omnib. 1, 2 e 3	505 omnib. 1, 2 e 3			
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	da Padova arr.	9,15	3,11	7,44	da Padova arr.	9,15	3,11	7,44	da Padova arr.	9,15	3,11	7,44	da Padova arr.	9,15	3,11	7,44			
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 a.	Rovigo	9,40	3,40	8,10	Rovigo	9,40	3,40	8,10	Rovigo	9,40	3,40	8,10	Rovigo	9,40	3,40	8,10			
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 5,20 a.	7,49 a.	Conegliano	9,58	3,58	8,33	Conegliano	9,58	3,58	8,33	Conegliano	9,58	3,58	8,33	Conegliano	9,58	3,58	8,33			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,43 a.	3,04 a.	Lana	10,8	4,8	8,47	Lana	10,8	4,8	8,47	Lana	10,8	4,8	8,47	Lana	10,8	4,8	8,47			

VICENZA - THIENE - SCHIO

Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS	Kil.	4 OMNIBUS	5 MISTO	6 OMNIBUS
Partenza da Schio	5,20 ant.	8,48 ant.	5,38 pom.	Partenza da Vicenza	7, - ant.	3,45 pom.	8,20 pom.
Arrivo a Thiene	5,35 a.	9,06 a.	5,53 a.	Arrivo a Dueville	7,22 a.	4,13 a.	8,42 a.
Partenza da Thiene	5,40 a.	9,12 a.	5,58 a.	Partenza da Dueville	7,26 a.	4,18 a.	8,46 a.
Arrivo a Dueville	5,55 a.	9,30 pom.	6,13 a.	Arrivo a Thiene	7,42 a.	4,36 a.	9,02 a.
Partenza da Dueville	6, - a.	9,35 a.	6,18 a.	Partenza da Thiene	7,47 a.	4,42 a.	9,07 a.
Arrivo a Vicenza	6,22 a.	10,03 a.	6,40 a.	Arrivo a Schio	8,02 a.	5, - a.	9,22 a.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
 e metrica latina
 e Prosodia metrica italiana
 del prof. **RICCOBONI**
 Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
 del contadino di Lombardia e del Veneto
 Lire 1 - in-12 - Lire 1

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
 CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Padova, 1877, Tip. F. Sacchetto.

CIRCUS SUHR IN PRATO DELLA VALLE

Domenica 24 corr. Due Grandiose e Straordinarie rappresentazioni alle ore 6 e alle ore 9 di sera.
 La rappresentazione delle ore 6 dedicata ai fanciulli, ove si distinguono gli Artisti della Compagnia, specialmen e i Cl. was con i loro lepidi scherzi ed entrate comiche, presentazione dell'Asino ammaestrato MURI, in detta rappresentazione vi sono ribassati i prezzi
 Primi Posti 4 franco Secondi posti Cent 60 Terzi Posti Cent 30.

ALLE ORE 9 DI SERA Grande Spettacolo Equestre, ove agiranno i migliori Artisti della Compagnia andando a gara con i loro sorprendenti produzioni, vi si darà la GRAN POSTA RUMENA sopra 9 cavalli senza sella in costume nazionale effettuata dal sig. Stefanovich.

Non avendo potuto aver luogo ieri sera la rappresentazione in causa del mal tempo, così questa sera il sig. B. Bartolotti darà la grande rivincita richiesta del fortissimo e ben conosciuto Pietro Veronese detto **FIGO**, il quale non fu per uaso della perdita di venerdì sera.

Inoltre si distinguono i sigg. A. Suhr, W. Wheel, Stefanovich, Amoros e signore T. Amoros, F. Lepik, P. Fabre, la scuola d'equitazione sig. P. Rigal.

Signori Cortese Marco e Pietro Belloni

PADOVA

Essendo stato pubblicamente da voi invitato ad una sfida di lotta, accetto la vostra proposta ed alle stesse condizioni che voi domandate se ciò vi aggrada la sfida avrà luogo lunedì sera 25 corr. al Circo Suhr.
 vi saluto.
 Basilio Bartolotti

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni sperimentati.

Preparati d'Anaterina

del dott. J. G. POPP

I. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)

Impiombatura 3 denti cavi.

Non hanno mezzo più efficace e migliore del

Piombo Odontalgico,

piombo che ognuno si può facilmente a senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina in bocca

del dottor Popp

è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed entagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti vilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2.50

Pasta Anaterina per i denti

del dottor Popp

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltreccò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1.50

Polvere vegetale per i Denti

del dottor Popp

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1.30

Pasta Odontalgica

del dottor Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti; a

Cent. 90

Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Corneio, Roberti e Arrigoni.

— Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti.

— Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti.

— Vicenza Valeri. — Venezia Böttger, Zampironi, Cavola, Ponci. Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mira no Roberti. — Rovigo Diego.

3-8

G. P. comm. prof. **TOLOMBI**

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari

3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1876, in-8 - Lire 6

Antonio prof. Favaro

Lezioni

DI STATICA GRAFICA

Padova 1877, in-8 - L. 10.

ROMANZO

UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA

del prof. **GUERZONI**

Elegante volume in-12, Padova 1877

Prezzo Lire Due.